

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

A quando la promessa copertura della strada cantonale della Forca di San Martino?

Giovedì pomeriggio (21 aprile 2005) in autostrada, nei pressi dello svincolo di Lugano sud, un'auto con rimorchio che viaggiava in direzione sud si è capovolta, ostruendo il campo stradale. L'autostrada ha dovuto essere chiusa per permettere il recupero del mezzo. Il traffico è stato deviato sulla cantonale.

Quanto accaduto giovedì non fa che mettere in evidenza l'estrema fragilità della rete viaria nella tratta compresa tra Lugano Sud e il Ponte Diga di Melide. Nel caso concreto è stato possibile, in seguito alla chiusura dell'autostrada, deviare il traffico sulla cantonale (dove peraltro sono in corso lavori per la messa in sicurezza); ma se anche quest'ultima fosse stata chiusa, il sud del Ticino sarebbe rimasto del tutto privo di collegamenti con il resto del Paese (e dell'Europa). L'ipotesi di una chiusura al traffico della strada cantonale della Forca di San Martino è infatti tutt'altro che peregrina. La tratta è notoriamente e frequentemente soggetta alla caduta di massi dalla parete rocciosa sovrastante (l'episodio più recente risale allo scorso fine settimana). Ciò che configura, oltre al rischio di chiusura della tratta stradale interessata, anche un grave pericolo per i veicoli che vi transitano, che potrebbero in ogni momento essere investiti da sassi anche di grosse dimensioni.

L'unica soluzione per la messa in sicurezza definitiva contro la caduta massi sulla cantonale della Forca di San Martino consiste nella copertura della tratta di strada in questione. Solo la copertura permetterebbe di scongiurare con certezza il rischio da un lato di incidenti che potrebbero avere esito anche mortale, dall'altro di chiusura della strada, ciò che avrebbe conseguenze deleterie nel caso, nemmeno infrequente, di contemporanea chiusura dell'autostrada, ad esempio a seguito di incidente nelle gallerie San Salvatore o di Gentilino. Le "reti" sulla roccia, infatti, non costituiscono una soluzione definitiva, e le esperienze degli ultimi anni dimostrano che i costi di manutenzione e di ripristino sono tutt'altro che trascurabili.

Ricordiamo che la copertura in questione era stata in passato promessa dal Cantone in occasione degli interventi sulla strada di Gandria.

Alla luce di quanto sopra esposto, chiediamo al Consiglio di Stato:

- In quali tempi e modi intende il Consiglio di Stato ottemperare alla promessa fatta di copertura della strada cantonale della Forca di San Martino?
- Non reputa il Consiglio di Stato che parte dei proventi dell'eventuale nuova imposta di circolazione "con ecobonus" andrebbero impiegati a tale scopo?
- Non ritiene il Consiglio di Stato che la copertura della tratta citata sia necessaria sia dal punto di vista della garanzia di una minima viabilità in caso di "panne" autostradale, sia da quello della sicurezza degli utenti che transitano su detta tratta?
- Come giustifica il Consiglio di Stato, dal profilo della sicurezza degli utenti della strada, la scarsa sollecitudine dimostrata dall'Esecutivo ticinese nei confronti della copertura della

strada cantonale della Forca di San Martino? Forse che il Consiglio di Stato ritiene, per usare le espressioni impiegate in Parlamento dal direttore del Dipartimento delle istituzioni, che le vite umane sulla strada si salvino solo introducendo i radar fissi?

ATTILIO BIGNASCA
QUADRI - PANTANI